

Regione, "Riparti Piemonte" Tra nuovi bonus e Cassa in deroga

CUNEO

E dopo il "Bonus Piemonte" nella serata di martedì scorso è arrivato l'accordo, in un vertice tra l'assessore regionale al Lavoro, Elena Chiorino, Intesa Sanpaolo e le parti sociali. Il giorno seguente: la firma, dopo l'approvazione ufficiale da parte della giunta regionale. Le persone interessate già da ieri hanno potuto e potranno far domanda presso gli sportelli dell'Istituto più comodi, che esaminerà le richieste al fine di concedere un credito pari allo stesso importo della Cassa in deroga. Cirio e Chiorino: «Si tratta di un risultato fondamentale per venire incontro alle urgenti necessità di centinaia di famiglie piemontesi». Obiettivo raggiunto: la Regione corre in soccorso ai lavoratori «intrappolati» nelle briglie della burocrazia e che da troppe settimane attendono l'accredito dell'ammortizzatore sociale. «Non potevamo più attendere le lungaggini della burocrazia romana - spiega poi Cirio la sera stessa durante la sua diretta Facebook - abbiamo fatto da soli». L'accordo prevede l'utilizzo del Fondo regionale di garanzia - già



attivo - a sostegno dei lavoratori dipendenti in condizione di disagio economico a seguito dell'emergenza sanitaria e sociale creatasi a causa dell'epidemia covid-19, pari a cinque milioni di euro. Qualora il lavoratore interessato non fosse correntista presso quella banca, potrà aprire un nuovo conto le cui spese e interessi saranno a carico della Regione. Al protocollo potranno auspicabilmente aderire anche altri istituti bancari. Tra gli strumenti che la regione Piemonte sta mettendo in campo a favore del sistema produttivo sono stati stanziati 10 milioni di euro per le imprese che acquisiscono servizi specialistici e qualificati per la ricerca e innovazione da parte delle Infrastrutture di Ricerca pubbliche e private (IR). "Abbiamo attivato

questo importante intervento - spiega l'Assessore alla Ricerca e Innovazione, Matteo Marnati - per aiutare le imprese a sostenere le spese per migliorare e testare i propri prodotti, principalmente in ambito sanitario per contrastare il contagio del virus ma anche in altri settori. Un altro passo avanti per far ripartire il Piemonte".

Anche gli operatori ambulanti dei mercati del Piemonte riceveranno il bonus a fondo perduto predisposto dalla Regione per sostenere le attività colpite dal lockdown per l'emergenza coronavirus. Bonus di 1500 euro per tutti gli ambulanti non alimentari che hanno dovuto sospendere interamente l'attività, bloccata dai provvedimenti del Governo per le misure di contenimento. Bonus di 500 euro,

invece, per gli ambulanti alimentari che, pur potendo proseguire l'attività, hanno lavorato solo parzialmente a causa delle maggiori restrizioni da parte dei singoli Comuni che hanno portato alla chiusura di numerosi mercati. A beneficiare del Bonus Mercati, per un valore complessivo di 13 milioni di euro, saranno circa 10 mila ambulanti del Piemonte, 7 mila non alimentari e 3 mila alimentari. «Gli ambulanti sono il secondo passo del Bonus Piemonte - spiegano il presidente Cirio e l'assessore Poggio -. La prossima settimana incontreremo le altre categorie del commercio in sede fissa, perché estenderemo il più possibile il bonus a tutti coloro che sono stati colpiti duramente da oltre due mesi di inattività». Immediata e semplice anche la procedura per accedere al bonus: tutti gli interessati riceveranno da Finpiemonte una comunicazione via pec per indicare il conto corrente su cui ricevere il contributo a fondo perduto, che verrà accreditato nell'arco di qualche giorno. Altra misura del "Riparti Piemonte" sono i 14 milioni di contributo a favore dei Comuni per la manutenzione del territorio e per

la messa in sicurezza delle opere pubbliche, la cui semplificazione procedurale è stata oggetto di particolare attenzione. I lavori finanziabili riguardano quattro ambiti principali. Il primo, la viabilità comunale, include: lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e nuova costruzione di strade comunali o intercomunali, ponti, guadi, marciapiedi e parcheggi. Segue l'edilizia municipale con: lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione, adeguamento, ampliamento e nuova costruzione del luogo dove si svolgono le attività istituzionali del comune. E ancora, l'edilizia cimiteriale con lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione, ampliamento e nuova costruzione dei cimiteri. Ed infine, l'illuminazione pubblica, che prevede: lavori di adeguamento, rinnovo, ampliamento e nuova costruzione degli impianti. Sempre a sostegno dell'economia piemontese la Regione, proprio pochi giorni fa, ha autorizzato l'apertura della stagione dei saldi estivi dal 1° agosto. La decisione è stata presa all'unanimità dagli assessori regionali alle Attività economiche e produttive nel corso dell'ultimo incontro della Conferenza Stato-Regioni, che ne ha ratificato l'efficacia rendendola uniforme su tutto il territorio nazionale.

Sara Aschero